



Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: opp.lazio-uff8@pec.mit.gov.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **765** All.....

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
le Province di Frosinone e Latina
Piazza Angelo Celli, 1 – 04100 Latina (LT)
PEC: sabap-lazio@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione regionale urbanistica e politiche abitative,
pianificazione territoriale, politiche del mare
Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione
Negoziata Province laziali
PEC: copian.province@pec.regione.lazio.it

e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Ufficio 3 Tecnico I e Opere Marittime per la Regione
Lazio – Sezione 3
SEDE

OGGETTO: C.d.S. n. 765 - Guardia di Finanza - Comando Generale della Guardia di Finanza Roma – Ministero dell'Interno (Questura di Latina) – Prefettura di Latina – Agenzia del Demanio – Roma – Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'edificio denominato Palazzo "M" sito in corso della Repubblica, 241 Latina

Amministrazione Proponente: MIT - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio 3 Tecnico I e Opere Marittime per la Regione Lazio – Sezione 3

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 39490 del 13/11/2025, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.147 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, secondo le procedure di cui all'art. 14 bis della Legge 241/1990, per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del suddetto Decreto legislativo.

Con pari nota l'Amministrazione proponente ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. *PREMESSA*

L'intervento riguarda il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale di "Palazzo M", sede del Comando Generale della Guardia di Finanza di Roma, della Questura e della Prefettura di Latina, sito in Corso della Repubblica n.241 nel Comune di Latina (LT).

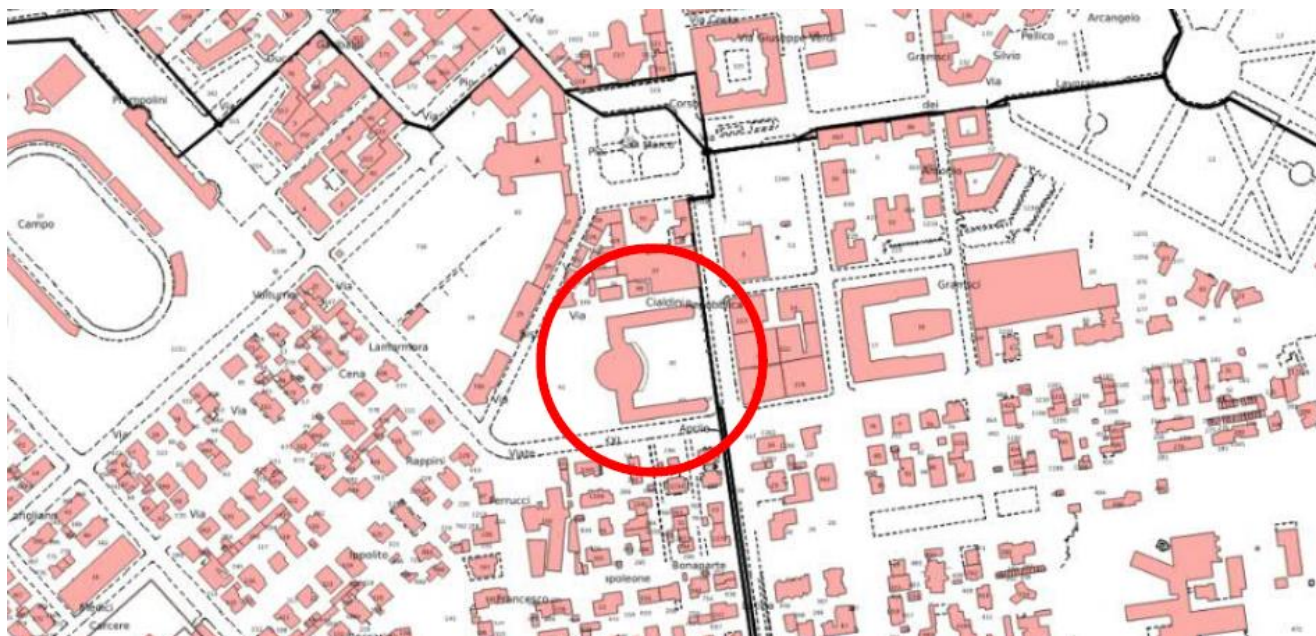


*L'edificio in oggetto riveste un ruolo identitario nel panorama edilizio di Latina, rappresentando una delle più importanti ed imponenti rappresentazioni della storia stessa della nascita della città, fondata con il nome di Littoria, parte di un programma di popolamento dell'Agro Pontino che vide la nascita di sei nuove città.
La posa della prima pietra della città avvenne ufficialmente il 30 Giugno 1932, per iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti.*



2. INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO

L'edificio è distinto catastalmente in Sezione A al Foglio 145, particella 42.

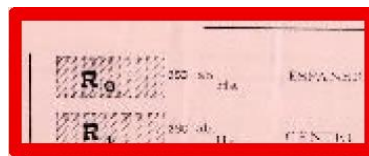


Estratto di mappa catastale

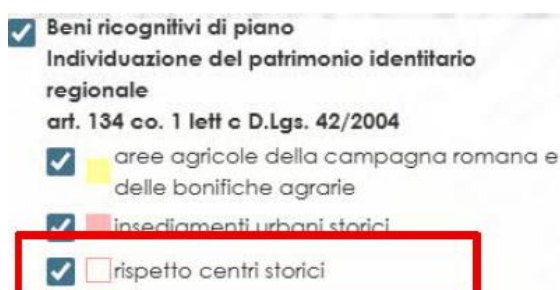
Il lotto di giacenza di Palazzo M si colloca in un'area urbanistica consolidata, nella quale si sovrappongono due diversi strumenti urbanistici.

Il Comune di Latina è infatti provvisto di Piano Regolatore Generale, approvato con DM 6476 del 13.01.1972, redatto dal celebre architetto e urbanista Luigi Piccinato, che in parte assorbe il precedente piano regolatore di fondazione redatto dall'architetto Frezzotti. Tale piano identifica 10 ZONE R, ovvero già totalmente o parzialmente interessate da costruzioni e servizi, suddivise

A red-tinted aerial photograph of a city grid. A red circle highlights a specific building located in the lower-middle section of the image. The building is a large, dark, rectangular structure with a flat roof. It is surrounded by other buildings and streets. The overall image has a grainy, historical quality.



Il Codice dei beni culturali – D.Lgs. n.42 del 2004 - prevede che un bene, pubblico o privato, possa essere qualificato “bene culturale” ipso iure, in virtù di norma di legge, oppure per dichiarazione di interesse culturale al termine di un procedimento istruttorio posto in essere dal Ministero e dalle Autorità competenti.



PTPR – Beni ricognitivi di piano, fascia di rispetto

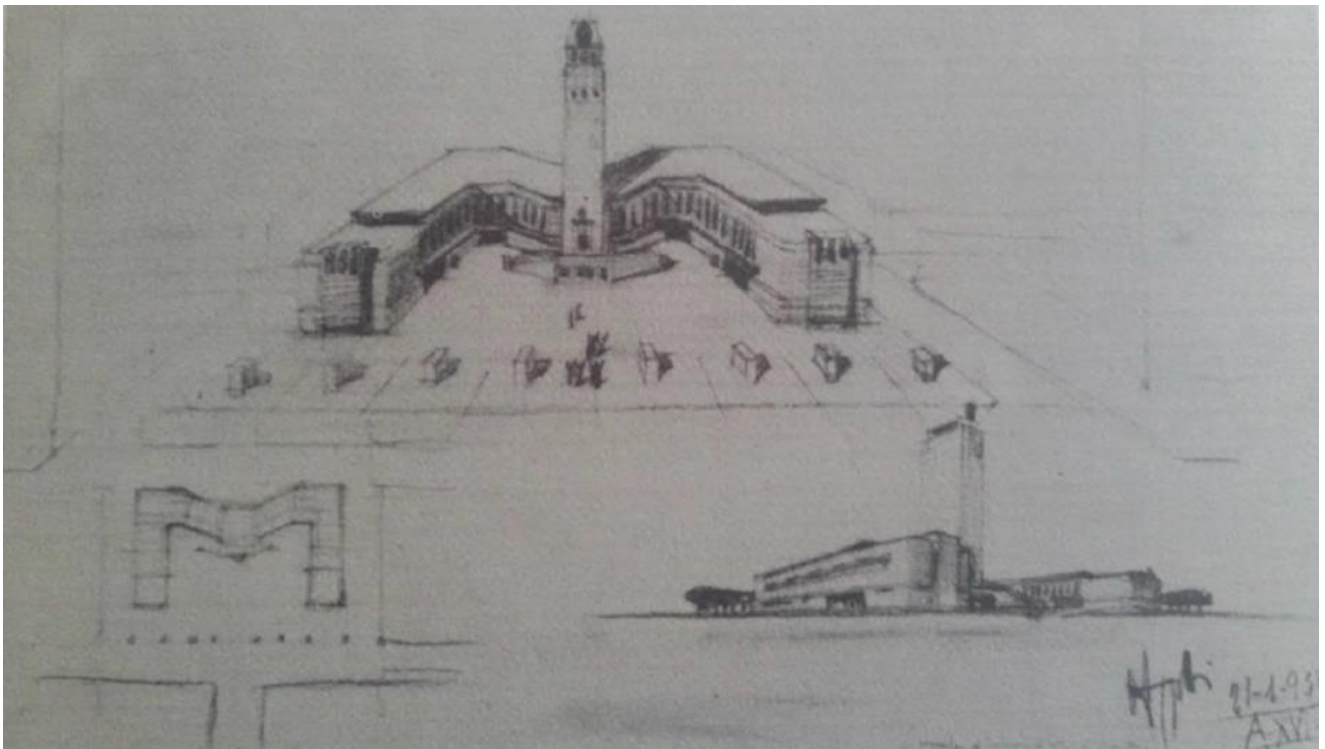
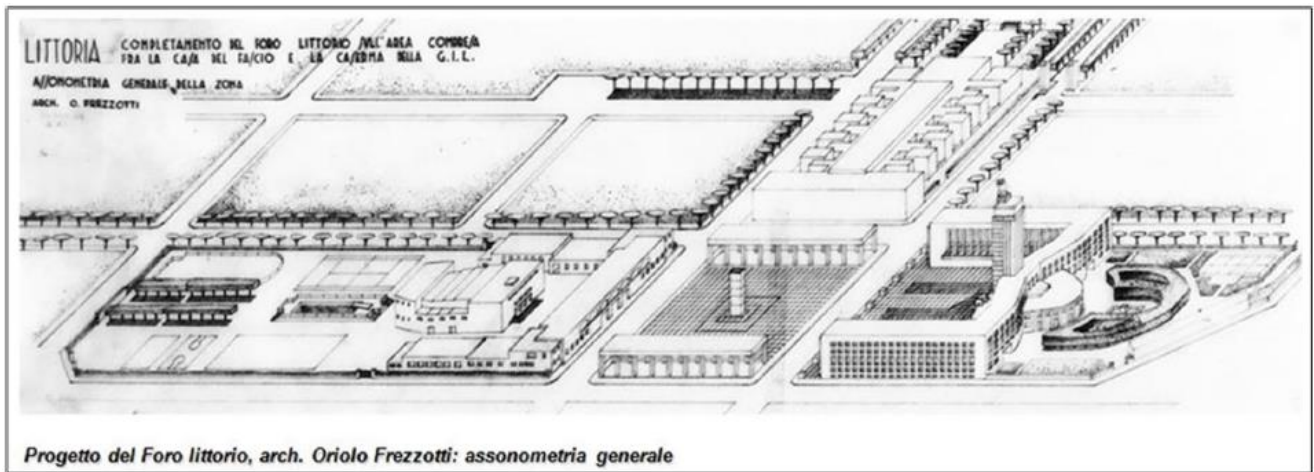
3. DESCRIZIONE E STORIA DELL'EDIFICIO

Collocato nel centro della città di Littoria, attuale Latina, Palazzo M è stato progettato dall'architetto Oriolo Frezzotti come parte del più ampio progetto urbanistico del Foro Littorio. La sua destinazione era di Casa dei Fasci di combattimento, funzione che non svolgerà mai in quanto la sua costruzione sarà terminata solo dopo lo scioglimento del Partito Nazionale Fascista (1943). Le Case del Fascio in Italia erano circa cinquemila, sparse su tutto il territorio nazionale e dovevano costituire il fulcro della vita sociale per le comunità, divenendo parte integrante dell'urbanistica del regime. Gli edifici venivano per quanto possibile realizzati sulla piazza principale delle città e dei paesi e spesso possedevano una torre con orologio, che assumeva la funzione di torre comunale; al loro interno trovava posto anche un Sacrario che richiamava le tradizioni religiose.

Palazzo M con la sua forma geometrica è icona celebrativa dello stile littorio. Il progetto originario prevedeva una torre in muratura, effettivamente realizzata nella prima edificazione dell'edificio e poi abbattuta durante il bombardamento del 1944.

La storia dell'immobile si intreccia fortemente con le vicissitudini della Seconda Guerra Mondiale. La versione preliminare di progetto presentava, lungo i due bracci laterali, due corpi scala con facciate aggettanti rivestite in travertino, che vennero presto eliminati per semplificare e ridurre il costo della costruzione.

Durante i lavori vennero autorizzate varianti a causa della mancanza di ferro necessario per la realizzazione della struttura in cemento armato dell'edificio, dal momento che il ferro veniva, invece, destinato all'industria bellica, come testimoniato dalla Relazione del Genio Civile del 12 Agosto 1940.



Oriolo Frezzotti, progetto del Foro Littorio e schizzi prospettici e planimetrici di Palazzo M

La versione di progetto che venne cantierizzata era quindi stata molto ridimensionata e semplificata, per ovviare alla penuria di fondi e di materia prima, soprattutto per rispettare le rigide norme autarchiche del periodo.

Le varianti alle murature portanti sono quelle che ad oggi comportano maggiori criticità dal punto di vista strutturale, dal momento che l'ossatura principale dell'edificio è debolmente armata, quando addirittura totalmente priva di armatura. La frettolosa ricostruzione postbellica ha comportato una ulteriore disomogeneità costruttiva e strutturale, nonostante l'immagine esteriore sia risultata completamente coerente ed omogenea.

Dalla stessa relazione del Genio Civile si evince inoltre che il progetto preliminare di Frezzotti prevedeva, per quanto riguarda le finiture esterne:

- Rivestimento in travertino delle facciate interne della M (facciate sulla attuale piazza Araldo di Crollalanza)
- Rivestimento in travertino con bassorilievi delle due facciate corte su viale della Repubblica;
- Rivestimento in cortina di mattoni per le restanti facciate.



Rappresentazione dell'edificio secondo la versione di progetto originaria



Immagine storica di Palazzo M prima dei bombardamenti del 1944

Nella rara immagine soprastante si può ammirare l'edificio completo prima dell'inizio dei raid che avrebbero raso al suolo buona parte della città. Il rivestimento dei lati esterni, della facciata posteriore e dell'auditorium era in cortina laterizia, come per altri edifici di Latina, elemento ricorrente nel lessico dell'architettura fascista.

Nel 1944, i bombardamenti su Latina provocarono gravi danni all'acquedotto comunale, alla fognatura pubblica ed ai fabbricati, tra i quali il più colpito fu proprio l'iconico Palazzo M. Venne abbattuta prima la torre, che cadde al suolo sbriciolandosi, e poi il corpo centrale verso l'ala sinistra, con ingenti danni alle strutture. Al termine dei bombardamenti, in piena emergenza postbellica, l'edificio divenne ricovero per i senzatetto.

Le foto d'archivio successive ai bombardamenti, mostrando l'edificio con murature e strutture al vivo, permettono l'identificazione di alcuni elementi costruttivi e delle tipologie di murature.



Il corpo ad emiciclo con il residuo della torre e della scalinata monumentale a seguito dei bombardamenti del 1944

Il passaggio di proprietà allo stato, per la precisione all'Intendenza di Finanza, avvenne, come per molti beni costruiti dal Partito Nazionale Fascista, con il decreto legislativo luogotenenziale del 27/7/1944 n. 159.

Nel 1945 venne occupato dai molti sfollati della devastata Latina, nonostante l'amministrazione stesse valutando l'idea di demolire il palazzo pesantemente danneggiato dai bombardamenti. Pur nella ristrettezza economica del primissimo dopoguerra, e nella totale mancanza di materie prime, nel Settembre del 45 vennero affidate alla Cooperativa Concordia lavori di messa in sicurezza di due piani dell'ala sinistra. Da allora, tra crolli ed emergenze sanitarie e strutturali, si proseguì in una lenta sequenza di interventi, fino alla delibera n. 42 del 1950 della Giunta Comunale di Latina che accetta il pagamento di un affitto da corrispondere all'intendenza di Finanza, per trasformare Palazzo M in una scuola pubblica. I lavori iniziarono nel 1951 e si protrassero fino alla consegna per il primo anno scolastico, il 1956-57.



Palazzo M alla fine degli anni '50

Da allora l'edificio è sempre stato utilizzato come scuola fino al 1989, quando l'istituto per Geometri ha lasciato Palazzo M, a seguito della decisione del Direzione Generale del Demanio di Roma che con il foglio n. 92499 del 13 Gennaio 1985 aveva stabilito il passaggio di utilizzo da scuola pubblica a sede della Guardia di Finanza.

Nello specifico, l'ala destra divenne caserma della Guardia di Finanza mentre l'ala sinistra, inizialmente Ufficio del Registro, divenne poi Questura per ufficio passaporti e ufficio immigrazione, mantenendo le stesse destinazioni d'uso fino al giorno d'oggi.

In questa fase, negli anni '90, con i lavori di adeguamento necessari alla trasformazione dell'edificio da scuola a sede degli uffici della Guardia di Finanza, sulle due facciate esterne su via XXI Aprile e via Cialdini è stata ripristinata la finitura a mattoncino, mantenendo questa finitura fino ad ora.

Nel 1996 il piazzale interno venne dedicato ad Araldo di Crollalanza, con la posa di tre statue: della Madre Rurale e della Portatrice di Pane (recuperate dalla ex-casa del contadino demolita nel '39), e di Giuseppe Giuliano, studente ucciso nel 1971.



Stato attuale: parte centrale del cortile interno



Stato attuale: vista del fronte su via Cialdini e dell'angolo tra la piazza e via XXI Aprile.

4. PROGETTO

Il progetto prevede una suddivisione in tre stralci operativi e funzionali (di seguito identificati come A, B e C), interconnessi ma indipendenti, che permettano di procedere agli interventi lavorando per aree intercluse e separate.

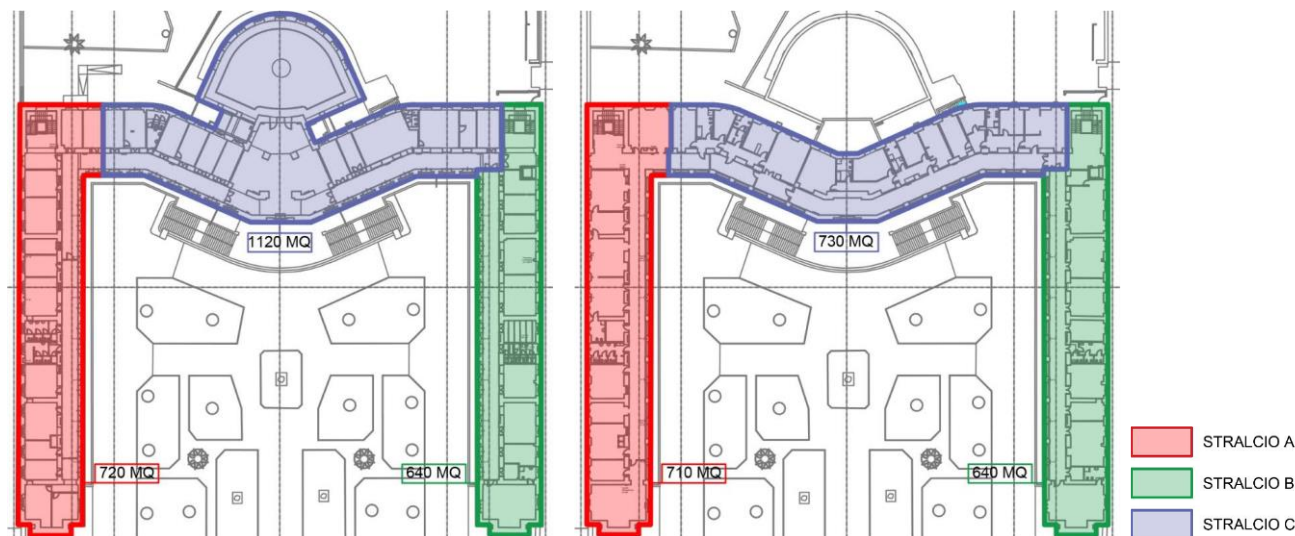
Con una superficie, per ogni stralcio, pari a:

STRALCIO A = 3700 mq

STRALCIO B = 3605 mq

STRALCIO C = 4550 mq

Per un totale di superficie lorda di 11855 mq



Sebbene separati e distinti per zona di intervento e per tempistiche operative, i tre stralci sono stati definiti per portare ad un organismo unitario, con caratteristiche tali da garantire, al termine degli interventi di ogni singolo stralcio, la completa rispondenza alle attuali normative antincendio, di sicurezza ed efficienza degli impianti, di sicurezza statica e delle specifiche normative tecniche di settore.

Il progetto prevede interventi di tipo:

- Strutturale
- Impiantistico
- Architettonico

INTERVENTI STRUTTURALI

Gli interventi strutturali consistono in consolidamenti delle strutture verticali ed orizzontali, previsti solo laddove necessari e limitati al minimo soprattutto nelle facciate rivestite in travertino.

Gli interventi sulle strutture verticali consistono nella realizzazione di intervento di consolidamento CRM con rete in fibra e calce, sulle pareti portanti in tufo e mattoni, mentre per i pilastri che si innalzano tra il secondo ed il terzo piano, che definiscono l'ordine gigante dei prospetti interni, si prevede un rinforzo con rete in fibra intonacata.

Le strutture orizzontali saranno rinforzate attraverso interventi di incamiciatura con calastrelli in acciaio, interventi di aumento di sezione in calcestruzzo o di rinforzo FRP delle travi principali, e tramite il consolidamento in intradosso di tutti i solai. In particolare, l'intervento sui solai prevede il trattamento di ogni singolo travetto in laterocemento con un intervento di rinforzo strutturale attraverso l'inserimento di n.2 travetti metallici tralicciati per ogni travetto. L'individuazione e le specifiche tecniche di questi interventi sono dettagliate negli specifici elaborati strutturali. Esigenze di tipo normativo, sia dal punto di vista della sicurezza antincendio che della garanzia di standard di utilizzo idonei alle esigenze attuali, comportano la necessità di realizzare due nuovi vani scala. Tali elementi di distribuzione verticale saranno realizzati in calcestruzzo armato, insistendo nello spazio identificato dai muri di spina dei bracci della M, senza alterare la sagoma né la distribuzione complessiva dell'edificio. All'interno di questi vani scala sono previsti anche due nuovi vani ascensore, che implementano la dotazione dell'edificio aggiungendosi ai due ascensori già presenti che verranno sostituiti.

INTERVENTI IMPIANTISTICI

La dotazione impiantistica dell'edificio verrà completamente rinnovata, pertanto si prevede la totale sostituzione dell'impianto elettrico, degli impianti idricosanitari, di scarico e dell'impianto di condizionamento. Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto di ventilazione meccanica e di un impianto di sicurezza antincendio. Tutti gli interventi previsti tengono conto della morfologia complessiva dell'edificio, e non comportano modifiche sostanziali all'impianto planimetrico originario. Si prevede

la sostituzione dei due ascensori attuali e la realizzazione di due nuovi ascensori all'interno dei vani scala di nuova costruzione. Nel cortile/parcheggio posteriore verranno installate pensiline fotovoltaiche, posizionate lontano dall'edificio al fine di non alterarne la leggibilità volumetrica e permettendo di integrare questa nuova dotazione impiantistica nel modo meno invasivo possibile. Le esigenze di adeguamento impiantistico prevedono l'installazione in copertura di pompe di calore. Si prevede il posizionamento agli angoli della porzione di copertura più bassa, in modo da non eccedere con l'ingombro delle macchine dalla sagoma della copertura, e di minimizzare l'impatto visivo delle nuove apparecchiature, come evidenziato nel fotomontaggio che segue:



Vista aerea: stato attuale e stato di progetto, con indicata la posizione delle unità CDZ esterne e della pensilina fotovoltaica

INTERVENTI ARCHITETTONICI – Facciate

Le facciate dell'edificio presentano tre tipi di rivestimento, che necessitano di un diverso livello di intervento e di conservazione. La facciata posteriore, insistente sul parcheggio, e la facciata dell'auditorium, presentano una finitura ad intonaco di colore giallo paglierino, non presentando elementi di particolare interesse storico ed architettonico. Su tali facciate sono necessari massivi interventi di consolidamento strutturale, che comportano la rimozione dell'intonaco esistente. Se ne prevede quindi la successiva finitura a cortina laterizia, per ripristinare l'immagine originaria dell'edificio, come da progetto dell'Architetto Frezzotti.

Alla base della facciata così come alla base delle paraste dell'emiciclo dell'auditorium rimane la presenza di lastre di rivestimento in travertino. Tutti i serramenti di questo prospetto, esclusi i serramenti dei vani scala, verranno sostituiti con nuovi serramenti in alluminio colore canna di fucile e vetrocamera, del tipo idoneo alla classe energetica C di riferimento.

Le facciate laterali delle due ali dell'edificio, lungo via Cialdini e via XXI Aprile, sono rivestite con listelli in cotto a configurare una finta cortina in mattoni, realizzata negli anni '90 e pertanto in buono stato di conservazione, per le quali si prevede la totale rimozione per la realizzazione dell'intonaco armato e della finitura ad intonaco colorato.

Dal punto di vista delle forometrie, le sole variazioni consistono nell'apertura di due porte di emergenza su via Cialdini e su via XXI Aprile, in corrispondenza di bucatore già esistenti, per garantire la rispondenza dell'edificio alla normativa di sicurezza antincendio.

Per tutte le zone rivestite a travertino, ovvero i risvolti di testata su viale della Repubblica, la zoccolatura ed il coronamento superiore, si prevede un intervento di pulizia per garantire la piena leggibilità. Tutti i serramenti esterni vetrati verranno sostituiti con nuovi serramenti in alluminio colore canna di fucile, mantenendo il disegno delle specchiature a due o tre riquadri verticali tipici dell'architettura razionalista dell'epoca. Le inferriate presenti al piano terra, diverse per forma e dimensioni, verranno completamente rimosse, prevedendo serramenti con vetri antiproiettile, al fine di garantire il livello di sicurezza atteso per la destinazione d'uso dell'immobile.



Prospetto su via Cialdini: stato attuale e stato di progetto

Le facciate interne dell'edificio, invece, completamente rivestite in lastre di travertino in diverse dimensioni e spessori, saranno oggetto di attenta conservazione, limitando al minimo qualsiasi intervento di rimozione e provvedendo ad una generale opera di pulizia e ripristino, come indicato negli specifici elaborati di restauro.

INTERVENTI ARCHITETTONICI – Serramenti esterni

L'edificio presenta serramenti di tipologie diverse, frutto dei rimaneggiamenti successivi, ed in particolare sono presenti:

- serramenti in ferro con vetro semplice al piano interrato;
- porte in ferro con vetro semplice al piano terra;
- serramenti in alluminio senza vetrocamera nel braccio dell'edificio identificato dallo Stralcio A, risalenti agli anni '50';

- serramenti in alluminio con vetrocamera, presumibilmente risalenti agli anni '90, nelle zone identificate dagli stralci B e C;
- serramenti in legno con vetrocamera, presumibilmente risalenti agli anni '90, ai piani primo e secondo delle zone identificate dagli stralci B e C.

Il progetto prevede la completa sostituzione degli infissi, che verranno realizzati in alluminio colore canna di fucile con vetrocamera, tali da garantire un U_w inferiore a $1,75 \text{ W/m}^2\text{K}$. Al piano interrato di tutto l'edificio si prevede il montaggio di serramenti con speciali caratteristiche antiproiettile di classe FB6/NS e vetro BR5/N5, garantendo così la rimozione delle inferriate esistenti ed il miglioramento delle caratteristiche di sicurezza di questi ambienti sensibili. Sulle vetrature della corte interna, invece, nelle porzioni di contatto tra serramento e solaio del terzo piano, verranno installati serramenti in vetro con caratteristiche REI 60.

INTERVENTI ARCHITETTONICI – Sistemazione esterna

In aggiunta agli interventi in facciata e di sostituzione dei serramenti esterni, si prevedono interventi di completo rifacimento delle pavimentazioni esterne e di tutte le aree a verde, con rifacimento delle bordure in pietra, posa di nuovo manto erboso e manutenzione del verde esistente. Su esplicita richiesta della Guardia di Finanza, si ipotizza inoltre l'inserimento di n. 3 cancelli metallici sul fronte in affaccio su via della Repubblica, con mera funzione dissuasiva dalla libera circolazione notturna all'interno del piazzale Araldo di Crollalanza,

Il disegno dei cancelli riprende le geometrie tipiche dell'architettura razionalista, e si mantengono alla stessa altezza dei monoliti in travertino che disegnano il confine del lotto su questo lato. Sarà presente un cancello di dimensioni più piccole nell'apertura centrale, e due cancelli con porzioni fisse in corrispondenza delle aperture sul braccio Stralcio A e braccio Stralcio B.



Prospetto frontale: stato attuale e stato di progetto con l'inserimento dei nuovi cancelli

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, ai sensi dell'art.147 del D. Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, l'autorizzazione paesaggistica *“prevista dall'articolo 146 viene rilasciata in esito ad una Conferenza di servizi”*;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto esecutivo segnato in oggetto;
- Con la richiesta di indizione della Conferenza di servizi l'Amministrazione proponente ha trasmesso a questo Ufficio, congiuntamente agli elaborati progettuali, la nota del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina n. 12307-P del 07/11/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 38776 del 10/11/2025, con la quale si autorizzano *“ai sensi dell'art.21 del D.lgs 42/2004 i lavori in oggetto con le seguenti prescrizioni”*: gli interventi sulle superfici in travertino dovranno essere condotte sotto la direzione di un restauratore dei beni culturali qualificato; non si autorizza la realizzazione di nuovo intonaco armato sulle facciate laterali e posteriore, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela del bene monumentale; scelta condivisa su campione con la Soprintendenza della nuova cortina laterizia sui prospetti laterali e posteriore; conservazione e restauro delle originali pavimentazioni in marmette di graniglia; nuove pavimentazioni in marmette analoghe alle originali, con condivisione su campione della scelta del materiale e degli schemi di posa; conservazione e restauro delle pavimentazioni in copertura; scelta condivisa su campione dei nuovi infissi, con redazione di apposito abaco; integrazione progettuale con fotoinserimenti delle nuove sistemazioni esterne, della pensilina fotovoltaica e della posa delle pompe di calore sulla copertura; rimozione di cavi esterni e macchine per CDZ dai prospetti ; rispetto di tutte le normative relative ai lavori su edifici sottoposti a tutela monumentale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dell'art.147 del D. Lgs. n.42/2004 e dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto esecutivo in argomento per l'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art.146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 per il progetto denominato - **Guardia di Finanza - Comando Generale della Guardia di Finanza Roma – Ministero dell'Interno (Questura di Latina) – Prefettura di Latina – Agenzia del Demanio – Roma – Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'edificio denominato Palazzo “M” sito in corso della Repubblica, 241 Latina**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera c), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 e dell'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Tramite il seguente link, disponibile fino al 26 dicembre 2025, è possibile accedere agli elaborati progettuali e all'autorizzazione ex art.21 già rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio:

[PALAZZO M](#)



Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alessia Costa *(assente per congedo ordinario)*

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Arch. Demetrio Beatino

